

concordata fra Commissione e Ministero, non insisto nelle mie proposte.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Righi.

Righi, relatore. L'onorevole Armirotti ha fatto un discorso che si può dividere in due parti. Ora io mi limito a rispondere alla prima parte, in quantochè la seconda è di competenza del ministro delle finanze.

L'onorevole Armirotti deve per quando riguarda la Commissione, considerare quali possano essere gli effetti che all'andamento delle Società cooperative saranno prodotti dalla presente legge.

Tuttociò che si riferisce al modo con cui la legge del 1874 venne applicata praticamente dagli agenti governativi, questo sfugge alla competenza della Commissione. È una questione di semplice amministrazione interna.

Per quanto però riflette l'influenza, che l'attuale disegno di legge può portare sopra il movimento e la gestione delle Società cooperative, sono lieto di potere affermare che la Giunta, riconoscendo la benemerita di questi Istituti, tanto giustamente lodati dall'onorevole Armirotti, credette di non accettare, emendamento per emendamento, quelli (che sono parecchi) fatti ai vari articoli dagli onorevoli Armirotti e Maffi; ma bensì di fonderli tutti in un solo concetto, il quale è più esteso e sodisfa nella maniera la più perfetta i loro desideri. Faremo un'aggiunta all'articolo 14, che sarebbe questa:

“ Nulla è innovato di quanto è disposto dalle leggi in vigore, per le Società cooperative, che abbiano i caratteri dell'articolo 68 della legge 23 settembre 1874. ”

A me pare che con questa dicitura le Società sarebbero poste al coperto da qualsiasi innovazione, che a loro danno potesse esser portata dal presente disegno di legge.

Credo che l'onorevole Armirotti sarà più che sodisfatto da questa dichiarazione.

Presidente. C'è anche una aggiunta dell'onorevole Levi, che potrebbe trovare il suo posto nelle disposizioni transitorie.

Righi, relatore. L'aggiunta preposta dall'onorevole Levi accenna ad un'amnistia parziale. Lo egregio mio amico sarà sodisfatto più di quanto egli non abbia mostrato di desiderare, perchè l'amnistia che venne posta nell'ultimo articolo della presente legge è molto più estesa.

Presidente. L'onorevole Levi non è presente. Mi pare però che egli dubitasse molto che la disposizione transitoria preposta dalla Commissione

fosse più estesa di quella da lui posta innanzi. Questa avrebbe un carattere speciale in rapporto a certe determinate infrazioni alla legge del registro e bollo, che non sembrano contemplate nell'articolo transitorio della Commissione.

Ma riserviamo per ora questa questione.

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Magliani, ministro delle finanze. Rispondo all'onorevole Armirotti che il presente disegno di legge non ha minimamente lo scopo di modificare o derogare alle disposizioni di favore che le leggi vigenti assicurano alle Società cooperative, ed a questo proposito possiamo anche aggiungere un inciso speciale affinchè non cada il minimo dubbio su ciò. Ma al di là di questo l'onorevole Armirotti non può domandare altro perchè in questa legge non si tratta di sancire nuovi privilegi, nuove esenzioni, nuovi favori: si tratta soltanto di procurare qualche aiuto all'erario. Se nuovi favori e privilegi si volessero dare alle Società cooperative, bisognerebbe farlo con leggi speciali.

Fatta questa dichiarazione, io prego l'onorevole Armirotti di voler ritirare il suo emendamento, contentandosi della dichiarazione esplicita che potrà essere anche scritta nel testo della legge che nulla è innovato alle attuali disposizioni concernenti le Società cooperative.

Rispetto alla domanda dell'onorevole Massabò, io non esito a dichiarare che la circolare da lui rammentata non avrà nessun effetto pratico in pendenza dell'approvazione del presente disegno di legge.

Presidente. L'onorevole Massabò ha facoltà di parlare.

Massabò. Dopo questa dichiarazione dell'onorevole ministro, ne prendo atto e lo ringrazio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Armirotti.

Armirotti. Sulla parte che riguarda l'inciso “ nulla è innovato, ecc. ” io non ho niente da dire. Ma per rispondere agli emendamenti da noi proposti, a me pare che non basti il dire che nulla è innovato, perchè s'impedisca, che succedano e si ripetano cose che a noi sembrano ingiustizie.

Ora, discutendosi questi articoli, noi crediamo che si possa insistere perchè vi si facciano le modificazioni che ci sembrano opportune.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maffi.

Maffi. Col nuovo emendamento concordato, che mi duole di non vedere stampato, perchè forse